



BILANCIO SOCIALE 2021

ai sensi del
Decreto 4 luglio 2019



MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

Sede legale e operativa: Via Magenta, 5 – 00185 Roma

Altre sedi operative: Milano, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Udine, Verona

Indirizzi mail:

PEC:

Sito internet: <https://www.medicisenzafrontiere.it/>

Denominazione	Medici senza frontiere Onlus
Forma giuridica e qualifica	ONLUS
Qualifiche	Onlus ai sensi del D.lgs. 460/1197 Organizzazione non Governativa (ONG) riconosciuta idonea ai sensi dell'ART. 28 L. n.49/1987 e della successiva L. n. 125/2014
Attività istituzionale	Cooperazione internazionale attraverso l'assistenza medico-umanitaria alle popolazioni in condizioni di pericolo
Sede legale e centrale	Via Magenta 5 - 00185 Roma
Sedi operative Italia	Milano, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Udine, Verona, Brescia
Codice Fiscale	97096120585
Partita IVA	6643921007
Indirizzi mail	msf@msf.it PEC: msf_posta-certificata.msf.it
Sito internet	https://www.medicisenzafrontiere.it/

Sommario

1. Lettera del presidente agli stakeholder	4
2. Nota metodologica	6
2.1 Analisi di materialità	6
2.1.1. Stakeholder Engagement	6
2.1.2 Definizione matrice di materialità.....	7
3. La nostra storia, il nostro impatto	8
4 Il contesto in cui opera Medici Senza Frontiere.....	13
4.1 Chi siamo	13
4.2 Le aree d'azione	13
4.3 Le nostre partnership.....	15
4.4 Regole e gestione dei rischi.....	16
4.5 I nostri stakeholder	16
5. La struttura organizzativa	17
6. Le persone di MSF	21
6.1 Le nostre risorse.....	22
6.2 Il benessere dei nostri collaboratori	23
6.3 La formazione.....	24
7. Volontariato	25
8. I nostri progetti	27
8.1 I progetti internazionali	27
8.2 I progetti italiani.....	29
9. La raccolta e la destinazione dei fondi.....	30
10. L'impegno di MSF per l'ambiente.....	31
11. GRI Content Index (KPMG)	33

1. Lettera del presidente agli stakeholder

“Molti sono stati i contesti difficili in cui MSF è intervenuta nel 2021, ma ce n’è uno emblematico che racchiude tutte le contraddizioni di oggi: l’Afghanistan. Il ritiro delle truppe americane ha cambiato gli equilibri nel Paese, che è ritornato in mano ai Talebani come 20 anni fa. Tutti abbiamo ancora negli occhi le immagini della scorsa estate, del dramma delle persone che tentavano di lasciare il Paese che è ripiombato in una profonda crisi economica, determinando il collasso del sistema sanitario che dipendeva dagli aiuti internazionali. I nostri team, nel solo mese di settembre 2021, hanno visitato circa 7.000 di persone in più e hanno registrato un aumento della malnutrizione, una difficoltà sempre crescente di accesso alle cure e, da alcune settimane, un’epidemia di morbillo che aggrava la situazione soprattutto per i bambini. Un Paese di cui si è parlato per i 15 giorni del ritiro delle truppe e poi è tornato nel quasi generale silenzio dei media.

L’epidemia di Covid-19 ha continuato a condizionare le attività di MSF anche nel 2021. Mentre nel 2020 le nostre attività in più di 70 Paesi si sono concentrate nella risposta all’emergenza di fronte a un virus sconosciuto, nel 2021 abbiamo continuato a gestire reparti specifici in alcuni contesti, come in Yemen o ad Haiti, e abbiamo supportato le attività di vaccinazione in contesti come il Libano, il Perù, la Francia o il Belgio. A livello globale abbiamo portato avanti più di 160 progetti specifici in 52 paesi.

Nel Tigray - regione che negli ultimi 15 mesi è stata flagellata da una guerra caratterizzata da un’escalation di violenza che ha colpito soprattutto i civili, con decine di migliaia di rifugiati nei paesi vicini, 3 nostri colleghi, Maria, Tedros, Yohannes, sono stati brutalmente assassinati nello svolgimento del loro lavoro. Un incidente che ha destabilizzato per la violenza e la freddezza nella presa di decisione di assassinare i nostri colleghi; per la tendenza delle autorità etiopi a una poca collaborazione; per la volontà politica di insabbiare la verità sui mandanti ed esecutori e per la difficoltà di MSF di riuscire ad avere garanzia per i team che continuavano a lavorare nella regione. Ancora una volta, e sempre più spesso negli ultimi anni, ci siamo trovati di fronte alla nostra fragilità: lo status di organizzazione umanitaria, la prossimità alle comunità, la risposta ai bisogni medici, non favoriscono ai nostri team il riconoscimento di uno stato di immunità. La conseguenza di questi gravi episodi è la sospensione delle attività di MSF che ha come effetto diretto una diminuzione di accesso a presidi medici per la popolazione. Questi incidenti, sempre di più mettono in discussione le operazioni, in una ricerca continua di un equilibrio tra rimanere vicino alle popolazioni per assicurare un accesso alle cure, e non mettere in pericolo staff e pazienti. Nonostante queste difficoltà, MSF rimane attiva in contesti di guerra e non solo, continuiamo ad essere presenti in 72 paesi, tra cui Siria, Repubblica Centrafricana, Mozambico, Madagascar, Venezuela.

Un’altra sfida ci attende nei prossimi mesi o anni legata alla guerra in Ucraina: non è una sfida legata ai danni diretti della guerra, alle città distrutte, ai morti e feriti, né alle migliaia di persone sfollate o rifugiate in altri Paesi; questo lo vediamo in tanti altri contesti e ne abbiamo tristemente esperienza. La guerra in Ucraina è una sfida maggiore per l’impatto economico e geopolitico che ha e avrà a livello globale. Dalle parole del nostro presidente internazionale, **Christos Christou: “Anche la guerra delle informazioni sul conflitto rappresenta una sfida. Siamo sempre stati impegnati a sostenere il nostro spirito di neutralità e imparzialità. Noi siamo dalla parte dei pazienti, ovunque siano e chiunque siano. MSF sta dalla parte delle persone. Le persone che hanno bisogno di aiuto”.**

Nel mondo, le persone costrette a lasciare le loro case sono ancora una volta in aumento e non si possono ignorare le circa 1.600 persone morte nel Mediterraneo Centrale né le decine di migliaia rinchiusi nel lager Libici o quelle bloccate a Lesbo. Ma le immagini nuove e sempre più agghiaccianti del 2021 sono state quelle arrivate dai confini tra Polonia e Bielorussia, dove un calcolo politico ha favorito e lasciato ammassare centinaia di persone in pieno inverno, bloccando gli aiuti umanitari, compresi quelli di MSF, che si è vista costretta a interrompere le operazioni per l’impossibilità di accesso ai luoghi in cui si trovavano bloccate le persone. La stessa frontiera dove si è lasciato morire persone in mezzo alla neve

e che oggi lascia passare altri profughi provenienti da un'altra guerra sanguinaria. L'accoglienza e la solidarietà dipendono da una volontà politica che sono possibili.

Il 2021 è l'anno in cui abbiamo preso un chiaro impegno per ridurre il nostro impatto ambientale. Questo è tanto più importante quanto più vediamo le conseguenze del cambiamento climatico nei Paesi in cui lavoriamo. Ad esempio, il Madagascar, dove attualmente la siccità ha portato a una delle peggiori crisi nutrizionali mai vissute dal Paese e a un grave aumento dei casi di malnutrizione: nella regione di Anôsy, una delle più colpite, le nostre équipes hanno rilevato che in media il 28% dei bambini al di sotto dei cinque anni è affetto da malnutrizione acuta. Nel 2021 si è inoltre strutturato ancora di più il processo di rinnovamento, soprattutto in un'ottica di miglioramento dell'equità e inclusione all'interno di MSF. Ciò include anche un nuovo approccio a livello di risorse umane, che passeranno a un approccio di "global workforce", nel tentativo di armonizzare il trattamento di tutti i membri dell'organizzazione, ovunque essi lavorino.

MSF Italia continua a crescere e non solo in termini di raccolta fondi, ma in tutti i settori e soprattutto in termini di aspirazioni e attività. Abbiamo potuto concludere i progetti avviati in Italia per il Covid-19 per riprendere e svilupparne alcuni più regolari, anche attraverso gli sportelli informativi con i volontari ai confini e sulle rotte migratorie di entrata e uscita (da Torino a Palermo, da Udine a Trieste); Si è aperto un serio e costruttivo dialogo con Sant'Egidio, il Comune e la Caritas di Palermo per l'inserimento di persone vulnerabili provenienti dai lager Libici nei loro corridoi umanitari. Lato advocacy, si è rinforzato ulteriormente il lavoro di approfondimento volto a garantire l'equità nell'accesso e nella distribuzione del vaccino a livello globale, promuovendo anche la rilevanza del trasferimento tecnologico e del know-how.

Per una sezione partner come MSF Italia, il reclutamento e l'accompagnamento degli operatori umanitari rimane un'attività prioritaria. Nel 2021 abbiamo realizzato 357 partenze di operatori sui progetti. MSF Italia si conferma come una delle sezioni con la fidelizzazione degli operatori più lunga e duratura, con 113 operatori che hanno occupato posizioni di coordinamento. Un risultato molto importante alla luce delle difficoltà legate alla pandemia. La raccolta fondi nel 2021 è stata di 71,5 milioni di Euro; con un numero totale dei donatori di 304.594 di cui il 49% sono donatori regolari. Un risultato importante che ci ricorda quante persone diano fiducia a MSF in Italia e nel mondo intero.

Il 2021 è stato l'anno in cui MSF ha compiuto 50 anni di attività. L'Italia ha voluto ricordare questo importante anniversario attraverso numerosi eventi e prodotti realizzati. La mostra fotografica realizzata in collaborazione con Magnum è stato un modo per ricordare il lungo cammino dei 50 anni di MSF ma anche per non dimenticare che molti contesti erano crisi dimenticate allora come lo sono oggi. Per questo abbiamo dedicato il nostro anniversario alle crisi ancora in corso e alle popolazioni dimenticate, lontane dai riflettori e spesso difficili da raggiungere, a cui con l'aiuto di tutti, oltre gli ostacoli e l'indifferenza, continueremo a portare le nostre cure." Claudia Lodesani, Presidente di Medici Senza Frontiere Onlus.

2. Nota metodologica

Il Bilancio sociale di Medici Senza Frontiere, alla sua prima edizione, si pone l'obiettivo di comunicare e misurare i risultati raggiunti dalla ONLUS, e rappresenta uno strumento ulteriore di trasparenza e rendicontazione che Medici Senza Frontiere mette a disposizione dei propri stakeholders. Il presente Bilancio è stato redatto in ossequio alle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore (**D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017**), alle quali MSF si è conformata dal punto di vista statutario e strutturale, ed è ispirato ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti. Tali principi sono stati individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed emanati attraverso le Linee Guida di cui al **Decreto del 4 luglio 2019** (G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019).

Il Bilancio Sociale al 31 dicembre 2021 di MSF è stato sviluppato sulla base dello standard Global Reporting Initiative 2016 e edizioni successive (di seguito anche "GRI"), in accordo con l'opzione di rendicontazione *referenced*.

2.1 Analisi di materialità

L'assegnazione della priorità delle tematiche, presentate all'interno del Bilancio, è stata effettuata seguendo il principio di materialità insieme alle linee guida che definiscono i criteri necessari per il contenuto e la qualità della rendicontazione di sostenibilità (inclusività degli *stakeholder*, completezza delle informazioni, contesto di sostenibilità, equilibrio, comparabilità, chiarezza, tempestività, affidabilità e accuratezza). Nonostante il Decreto n.117/2017 illustri gli aspetti da rendicontare obbligatoriamente all'interno dei Bilanci Sociali, MSF ha voluto procedere con una prioritizzazione di tali aspetti per dare evidenza delle opinioni degli stakeholder, sia interni che esterni, ed evitare ogni rischio di autoreferenzialità del Bilancio.

Il processo di analisi di materialità comprende due fasi principali:

1. Stakeholder Engagement;
2. Definizione matrice di materialità.

2.1.1. Stakeholder Engagement

Le tematiche oggetto del Decreto sono state condivise con il *management* dell'organizzazione e con le figure chiave per la stesura del Bilancio Sociale.

Lo step della prioritizzazione è necessario per individuare le prospettive degli *stakeholder*, sia interni che esterni alla Società, ed è stato effettuato uno *stakeholder engagement*, ovvero un processo di coinvolgimento delle principali figure aziendali, tramite la condivisione di un questionario contenente le tematiche contenute nel Decreto. Lo scopo di tale processo è raccogliere informazioni circa la priorità che il Top Management e gli altri portatori di interesse attribuiscono alle tematiche sociali.

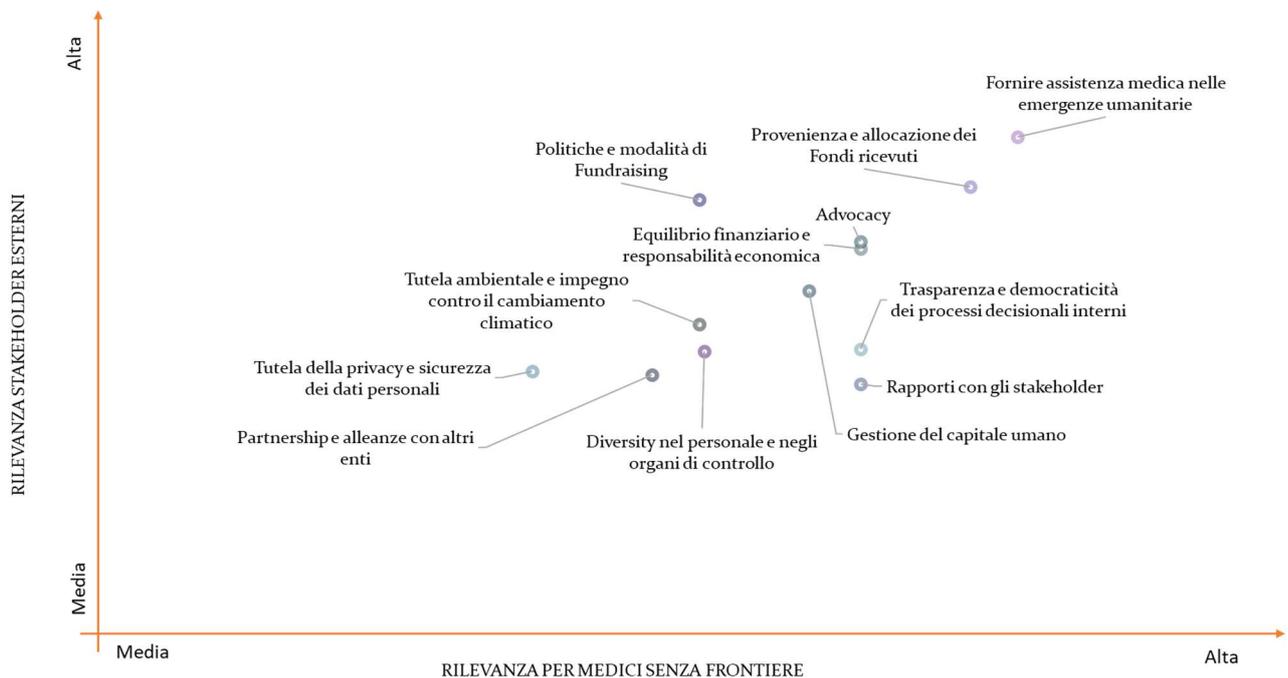
Sulla base dei risultati dello *stakeholder engagement*, sono state identificate le priorità attribuite ai temi analizzati dalle diverse categorie di stakeholder, ossia Management, Consiglio Direttivo, Operatori Umanitari, Gruppi Locali, Istituti Bancari, Fornitori e Consulenti.

2.1.2 Definizione matrice di materialità

La matrice di materialità racchiude le tematiche verranno approfondite nel presente Bilancio Sociale, il cui punteggio, e dunque il posizionamento, è stato determinato attraverso la combinazione dei punteggi ottenuti dalla fase di *stakeholder engagement*.

Sull'asse delle x (ascisse) si trova il punteggio attribuito a ciascuna tematica da parte degli stakeholder interni (operatori umanitari, management, volontari, consiglio direttivo). Sull'asse delle y (ordinate) è rappresentato, invece, il punteggio derivante dai voti degli stakeholder esterni (istituti bancari e fornitori).

MSF riconosce l'importanza di tale analisi per identificare le priorità di sviluppo sociale più rilevanti per il proprio operato, e per redigere un Bilancio che sia conforme alle rischieste del Decreto 117/2017 e alle indicazioni dello standard GRI.



3. La nostra storia, il nostro impatto

Proprio nel 2021 MSF ha compiuto 50 anni. L'organizzazione nasce infatti il 22 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza. Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare. Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale.

Alcuni dei momenti più importanti nella storia di MSF:

1972 Terremoto in Nicaragua MSF svolge la sua prima missione di emergenza per un disastro naturale;

1973 Uragano in Honduras MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo;

1977 Guerra in Libano MSF effettua il primo e più grande intervento dell'organizzazione in una zona di guerra;

1978 Assistenza ai rifugiati MSF avvia attività per i rifugiati in Thailandia, nella regione di Ogaden e per i rifugiati eritrei in Sudan;

1985 Etiopia MSF viene espulsa dal Paese per aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo;

1990 Guerra civile in Liberia MSF fornisce assistenza di emergenza al culmine della guerra civile;

1994 Genocidio in Ruanda MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare;

1995 Massacro di Srebrenica MSF è testimone della caduta della "zona protetta" della Nazioni Unite e denuncia il massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe;

1999 Premio Nobel per la Pace MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali.

2001 HIV/AIDS MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi;

2004 Emergenza nutrizionale MSF avvia centri nutrizionali e di salute in Darfur e Ciad e lancia campagne di vaccinazione di massa;

2005 Tsunami in Indonesia In 48 ore le équipe di MSF sono sul posto per distribuire acqua, forniture mediche e igieniche;

2009 Attività in Afghanistan MSF riprende le attività dopo aver lasciato il Paese nel 2004 in seguito all'uccisione di cinque operatori;

2012 Crisi in Sud Sudan MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale;

2013 Siria Con il deteriorarsi della situazione in Siria, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale;

2014 Epidemia di Ebola MSF mette in piedi il più grande intervento mai realizzato per arginare l'epidemia in 6 paesi in Africa occidentale;

2015 Ricerca e soccorso nel Mediterraneo Per la prima volta MSF scende in mare con tre navi di salvataggio e vengono aumentate le operazioni per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti in Europa;

2016 Attacchi alle strutture sanitarie Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli attacchi ai civili e alle strutture sanitarie e MSF denuncia la situazione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

2017 Emergenza Rohingya MSF mette in piedi una massiccia risposta alla crisi dei Rohingya in fuga dal Myanmar;

2018 Scontri a Gaza Dal 1° aprile al 28 maggio, MSF assiste un terzo di tutti i feriti degli scontri tra palestinesi ed esercito israeliano;

2020 Emergenza COVID-19 MSF mette in campo, fin dai primi giorni, una risposta alla pandemia da Covid-19 in più di 70 paesi.

2021 Medici Senza Frontiere Compie 50 anni di attività medico-umanitaria e continua ad affrontare sfide ed emergenze.

2021 Afghanistan: il ritiro delle truppe americane ha cambiato gli equilibri nel Paese; MSF nel solo mese di settembre 2021, ha visitato circa 7.000 persone in più e ha registrato un aumento della malnutrizione, una difficoltà sempre crescente di accesso alle cure.

L'impegno di MSF in Italia comincia nel 1992, con una forte azione di denuncia sulla carestia che, insieme alla guerra civile, decima la popolazione in Somalia. La sezione italiana si costituisce legalmente nel 1993 ma è nel 1994, con l'emergenza del Ruanda, che la nostra presenza si consolida. Nel 1998 MSF Italia si costituisce come Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministero della Sanità e nel 2002 riceve l'idoneità di Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri. Nel 2020 è stata direttamente impegnata nei progetti nazionali di lotta al Covid-19 intervenendo in varie regioni italiane, andando a supportare strutture come ospedali, RSA, istituti penitenziari e svolgendo attività di promozione della salute e sostegno psicologico. Dal 2021 gestisce anche dei progetti regolari in Italia, di cui si darà descrizione in seguito.



Il 2021 è stato un anno di ripresa per Medici Senza Frontiere Italia; dopo lo stop forzato di molte attività di sensibilizzazione, il 50° anniversario dalla nascita di MSF, è stata un'occasione unica in ambito comunicazione per riaffermare la nostra identità di organizzazione medico-umanitaria di emergenza, sensibilizzare e coinvolgere il grande pubblico e richiamare attraverso l'anniversario le tante crisi, più o meno dimenticate, che MSF ha incontrato nel passato e nel presente. Con l'anniversario il 22 dicembre, abbiamo deciso di dedicare al cinquantesimo un intero anno di campagna, animata da un working group trasversale di cui tutte le anime di MSF hanno fatto parte (comunicazione, raccolta fondi, programmi, operatori umanitari, volontari, associativo ecc.), e proposta al pubblico attraverso un mosaico di strumenti, contenuti, eventi che abbiamo diffuso con un calendario programmato attraverso i nostri canali digitali, la stampa, grazie alla collaborazione dei volontari MSF sul territorio e con un'ampia partecipazione degli operatori umanitari di MSF. La Campagna è stata lanciata ufficialmente il 16 marzo

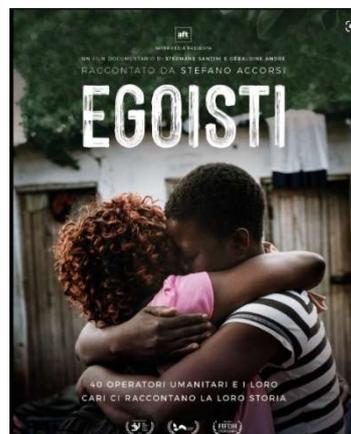
2021, in media-partnership con Repubblica e Rodio Capital, che hanno avviato il racconto dei nostri “50 anni di umanità”.

Il 23 marzo è uscito il libro “Le Ferite” con Einaudi, una raccolta di 14 racconti donati da celebri scrittori e scrittrici italiani. Dopo la prima presentazione ufficiale, ancora online per le norme anti-Covid, il libro è diventato uno strumento a disposizione



di gruppi di volontari sul territorio che lo ha fatto conoscere attraverso presentazioni e reading in tutta Italia, spesso alla presenza degli autori. Almeno 5.500 copie vendute, 290.000 le persone raggiunte sul web e 169 le uscite stampa.

Dal 6 maggio è stata la volta del film “Egoisti” una produzione in collaborazione con MSF con voce narrante di Stefano Accorsi, che ha raccontato la scelta degli operatori umanitari nella sua dimensione più intima e personale, con ritratti e racconti personali degli operatori stessi, delle loro famiglie, dei loro amici. Anche



il film, dopo la prima online, è diventato strumento a disposizione dei volontari MSF, che hanno organizzato proiezioni nelle loro città. Il film è stato anche il traino della partnership con “Cinema in Piazza” a Roma, che quest’anno ha visto molte presenze.

A giugno abbiamo inaugurato al festival internazionale di fotografia Cortona on the Move la Mostra di MSF e Magnum “Guardare Oltre. 50 anni sul campo tra azione e testimonianza”, un’esposizione di alto livello che ci ha aiutato a portare il pubblico nel vivo del nostro lavoro di mezzo secolo, dove la parola e il gesto medico hanno fatto la differenza. La mostra ha visto nell’anno un allestimento outdoor al Festival di Internazionale a Ferrara, un prestigioso allestimento indoor al MAXXI di Roma, con altre tappe nel primo semestre 2022, per un totale finora di 35.000 visitatori tra pubblico generale, donatori, studenti. 139 le uscite stampa e reach digital di 700.000 persone. A Cortona abbiamo anche lanciato un’open call per giovani fotografi i cui tre premiati nei mesi successivi hanno visitato progetti di MSF a Lampedusa, nel Mediterraneo e a inizio 2022 in Niger. I loro lavori saranno esposti a Cortona 2022

Il 13-14 novembre abbiamo organizzato UMANITARIA una due-giorni di dibattiti, incontri e spettacoli, offline e online, innovativa per MSF, organizzata in particolare con il dipartimento programmi e in concomitanza con il Forum per riunire anche un pubblico interno. Il successo dell’iniziativa, sia nel format e sia nella partecipazione (sold-out con le limitazioni Covid e con oltre 23.700 visualizzazioni online), ci ha spinto a valutarlo come appuntamento periodico.

A chiudere le celebrazioni, alla vigilia del compleanno, il concerto di Paolo Fresu all’ Auditorium Parco della Musica di Roma, con Neri Marcorè e Sonia Bergamasco, un momento emotivo e coinvolgente, sold out con 1100 posti occupati, con ricavato interamente devoluto a MSF.

L’anniversario è stato costellato anche da altre iniziative creative, come i podcast sui 50 anni, la prima playlist MSF su spotify “Genere: Umani” con i brani scelti dai nostri operatori, o il murales nella città di Bologna realizzato grazie al gruppo locale.

La campagna e le sue iniziative hanno avuto un indubbio impatto su visibilità, engagement e raccolta fondi di MSF. La campagna media ha raggiunto 100 milioni di contatti potenziali offline, 6,8 milioni di contatti online. Con gli eventi abbiamo raggiunto oltre 40.000 persone offline e oltre 3,3 milioni di persone online. Più di 670 le uscite stampa solo sui 50 anni (oltre 7500 quelle



Human Nature

Paolo Fresu in concerto con Daniele di Bonaventura e Leila Shirvani per i 50 anni di **Medici Senza Frontiere**

16 DIC | 2021 | ore 21:00
Auditorium Parco della Musica
Sala Sinopoli

con la partecipazione straordinaria di **Sonia Bergamasco** e **Neri Marcorè**

Acquista il tuo biglietto su www.msfit/concerto
L'intero ricavato delle vendite dei biglietti sarà devoluto a MSF



complessive dell'anno), con 176 interviste e il coinvolgimento 55 spokesperson diverse.

Tutto questo impianto è stato naturalmente attraversato dall'attualità, che abbiamo continuato a coprire. A partire dal Covid – con il racconto della nostra azione in Italia e mondo, e le richieste di accesso equo ai vaccini portate avanti con il Manifesto MSF – le attività di ricerca e soccorso in mare nel Mediterraneo centrale, le guerre in Afghanistan, Siria e Yemen, altre emergenze come il terremoto ad Haiti o la rotta migratoria in Messico, e nuove sfide come il cambiamento climatico.

3.000 gli studenti coinvolti nel programma Scuola Senza Frontiere, premiati sul palco di Umanitaria, in diretta su Repubblica.it, in un altro cerchio di connessioni che ha reso unico e prezioso questo anno.

Rispetto alle attività dei nostri operatori umanitari, invece, uno stop non c'è mai stato e anche quest'anno abbiamo avuto moltissimi operatori che hanno partecipato a progetti e missioni: fra le attività istituzionali di una Sezione "Partenaria" quale è Medici Senza Frontiere onlus, infatti, figura anche il reclutamento e la gestione degli operatori umanitari per i progetti sul terreno. Il personale reclutato dalla sezione italiana presenta profili tanto sanitari (medici, chirurghi, anestesisti, infermieri, ostetriche, antropologi etc.) quanto non sanitari (logisti, tecnici della gestione dell'acqua, amministratori, etc.).

Nel corso dell'anno, MSF Italia ha gestito 357 partenze di operatrici e operatori umanitari per progetti sul terreno. Questo numero si compone di una larga maggioranza di operatori esperti, affiancati da una rappresentanza di operatori alla prima missione del 15%. Ciò è stato possibile grazie anche al lavoro costante di valutazione e selezione di candidati.

Più precisamente, nel corso del 2021, su un totale di quasi 600 candidature, sono state ritenute idonee per partecipare alla selezione ed invitate 99 persone per fare la selezione che di norma è strutturata in diversi momenti: colloquio personale con il candidato, test di lingua, "case study", esercizi di gruppo, test sulle competenze tecniche.

Al termine di queste sessioni sono state selezionate 81 persone, pari all' 89% circa dei candidati scrutinati.

Il 2021 ha visto il lavoro svolto dagli operatori italiani anche in contesti di conflitto, emergenze e grosse crisi umanitarie. Se il lavoro di più di 73 operatori italiani, principalmente occupati in progetti di conseguenze di conflitti come Etiopia, Yemen, Repubblica Centrafricana, Afganistan e Sud Sudan, circa 40 hanno invece prestato il loro servizio alle emergenze umanitarie come epidemie o catastrofi naturali. Molti altri operatori invece sono stati presenti in altri contesti come Venezuela, Haiti, Niger e Nigeria portando avanti la lunga lotta di MSF contro la malnutrizione, la malaria, l'ebola ed il colera.

La sezione italiana è una dei maggiori "fornitori" di operatori all'interno dell'intero movimento. Oltre alle competenze tecniche, vengono apprezzate molto positivamente la durata della permanenza sul terreno (missioni di durata superiore ai 6 mesi) e la permanenza con l'organizzazione (oltre i 3 anni). L'insieme di questi elementi si traduce, tra le altre cose, in un numero elevato di operatori che hanno occupato posizioni di coordinamento (113 ossia il 33% del totale dei partiti).

In termini di figure professionali, le partenze del personale con profilo medico e paramedico hanno rappresentato il 50% del totale.

Particolare enfasi viene posta per far partire ciascun operatore nelle migliori condizioni mediche (con vaccinazioni aggiornate, visite mediche pre-partenza, autodeterminazione dei rischi) unitamente all'ottenimento di una corretta certificazione d'idoneità alla missione. Il seguimiento medico e i corretti controlli vengono garantiti anche al rientro dalle missioni. A questo si aggiunge anche il supporto psicologico sia pre che post missione. Anche in quest'ambito MSF, nel 2021, ha rinforzato il servizio di supporto psicosociale sia per lo staff in partenza per l'estero che per quello che lavora in Italia.

Oltre all'esperienza acquisita sul campo, Medici Senza Frontiere onlus lavora per rinforzare le competenze tecniche e trasversali dei propri operatori.

Le attività formative sono generalmente suddivise in istituzionali, ovvero training specifici condivisi con i Centri Operativi, e corsi realizzati interamente da Medici Senza Frontiere onlus per gli operatori italiani in base alle esigenze espresse al rientro dalle missioni. In particolare, nel 2021 è stato creato un percorso specifico di People management che viene utilizzato in tutto il mondo dagli operatori sia sanitari che non sanitari che sono impiegati nei nostri progetti e che devono gestire delle equipe di medie dimensioni.



4 Il contesto in cui opera Medici Senza Frontiere

4.1 Chi siamo

Medici Senza Frontiere onlus nasce nell'aprile del 1993, e aderisce all'organizzazione internazionale Médecins Sans Frontières (MSF) la quale persegue attività medico-umanitaria nel settore dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria a popolazioni in crisi in oltre 86 paesi nel mondo. Al cuore dell'attività di Medici Senza Frontiere c'è l'impegno a essere **indipendenti, neutrali e imparziali**. Questi principi hanno guidato ogni aspetto del nostro lavoro – dall'assistenza medica e logistica agli aspetti finanziari e alla comunicazione – fin da quando MSF è stata fondata nel 1971 e sono raccolti all'interno della Carta dei principi che recita come segue: azioni di MSF sono prima di tutto mediche.

I Medici Senza Frontiere prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni in pericolo, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, senza discriminazione alcuna, sia essa etnica, religiosa, filosofica o politica. Operando nello spirito di neutralità e in completa imparzialità, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione. Si impegnano a rispettare i principi deontologici previsti dalla professione nonché a mantenere una totale indipendenza da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa.

In qualità di operatori umanitari, sono al corrente dei rischi e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.



4.2 Le aree d'azione

L'Associazione persegue attività medico-umanitaria nel settore dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria a popolazioni in situazioni di crisi, con particolare riferimento ad eventi di grave pericolosità o danno collettivo, anche promuovendo il reclutamento di risorse umane e il reperimento di risorse finanziarie a beneficio di tali situazioni di bisogno sociale.

Nell'ambito delle sue attività istituzionali, l'associazione può effettuare prestazioni sanitarie e/o di servizio sociale anche in convenzione o in accreditamento con amministrazioni pubbliche. L'Associazione si adopera anche in attività di supporto all'assistenza medico-umanitaria sul territorio nazionale e internazionale. L'Associazione svolge anche attività rivolte alla testimonianza e alla diffusione dei principi umanitari e ogni altra attività di sensibilizzazione istituzionale come ad esempio incontri, dibattiti, seminari, produzione e pubblicazione di strumenti di comunicazione adeguati, redazione di libri, riviste e materiale di carattere informativo e ogni altro mezzo idoneo nonché di strumenti comunque utili alle finalità istituzionali.

MSF opera principalmente nei paesi in via di sviluppo, paesi teatro di guerre e conflitti, paesi dove si verificano catastrofi naturali e più in generale, situazioni di emergenza. Nel 2020 e fino ad oggi, MSF ha fatto fronte alla Pandemia di Covid-19, che ha paralizzato sistemi sanitari di alto livello in paesi con solidi meccanismi di assistenza, sconvolto e interrotto gran parte della vita sociale in molti paesi del mondo. In una corsa contro il virus a rapida diffusione e il conseguente rapido aumento del numero di pazienti, medici, infettivologi e infermieri di MSF hanno lottato e lottano ancora per fermare la pandemia da Covid-19 in oltre 70 paesi, tra nuovi interventi per contrastare il virus e l'adattamento dei progetti esistenti. Abbiamo avviato attività mirate contro il Covid-19 sia in paesi in cui i sistemi sanitari di alto livello hanno subito il devastante impatto della pandemia, a partire dall'Italia e poi Spagna, Francia, Belgio e Stati Uniti, sia in quelli già colpiti da conflitti, crisi pluriennali, o povertà estrema, dove i sistemi sanitari sono precari o del tutto inesistenti, come in Siria, Brasile o Repubblica Democratica del Congo, solo per citarne alcuni.



Grazie a 50 anni d'esperienza, interveniamo in tutte le emergenze umanitarie con rapidità ed efficacia. Le nostre attività spaziano dalla gestione di ospedali, cliniche e centri nutrizionali, alla chirurgia di guerra e routinaria, alla lotta alle epidemie e al supporto psicologico per le vittime di traumi.

Ci impegniamo inoltre ad abbattere le barriere che, a livello globale, limitano l'accesso alle cure per le persone più povere e vulnerabili e operiamo nelle seguenti aree di azione:

Conflitti I nostri operatori portano soccorso alle popolazioni colpite dai conflitti armati o dall'instabilità. Allestiscono sale operatorie e cliniche vicino alle linee del fronte. Svolgono attività ambulatoriali, forniscono servizi igienici e programmi di salute mentale anche a chi è costretto a fuggire diventando sfollato o rifugiato.

Cure mediche negate Dalle persone in fuga da guerre e povertà, ai gruppi etnici emarginati, dai malati affetti da patologie trascurate alle persone intrappolate nella violenza, ci occupiamo di assistenza medica, salute riproduttiva, pediatria e assistenza psicologica.

Risposta alle emergenze Rispondere rapidamente a terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In qualunque momento e in diverse parti del mondo abbiamo operatori umanitari esperti pronti a partire ed essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza.

Epidemie Morbillo, malaria, meningite, febbre gialla, Covid-19 o colera uccidono ogni anno milioni di persone. Curiamo i malati ed effettuiamo campagne di vaccinazione di massa. Gestiamo programmi per l'HIV/AIDS, la Tuberculosis resistente ai farmaci, l'Epatite C e la cura delle malattie tropicali dimenticate.



4.3 Le nostre partnership

A livello nazionale medici Senza Frontiere Onlus è in contatto con realtà e piattaforme della società civile, quali ad esempio il Tavolo Immigrazione e Salute e il Tavolo Asilo, che ha consentito una regolare e strutturata attività di networking istituzionale e di posizionamento sulle questioni migratorie.

Il Progetto di Palermo è il risultato di una partnership tra l'Azienda Sanitaria Provinciale, il Policlinico dell'Università di Palermo, la Clinica Legale dei Diritti Umani, il Centro Astalli e MSF

Il Progetto di Roma (SaIDA) è promosso in collaborazione con la ASL di Roma 2.

In collaborazione con la Diaconia Valdese MSF ha gestito a Torino un punto informativo per la popolazione migrante grazie al supporto dei volontari del gruppo e di 4 servizio civilisti. Il punto informativo, situato all'interno del Centro Comunitario "Il passo", dove i valdesi offrivano già diversi servizi per i migranti aveva lo scopo di offrire a questa popolazione un orientamento ai servizi sociali e sanitari locali. Abbiamo potuto rafforzare la gestione dei diversi casi, garantendo un approccio congiunto alle problematiche personali. Il network creato in questa prima fase del progetto è stato esteso ad altre associazioni, che si sono rivelate essenziali per i referral e la presa in carico.

Inoltre, la partecipazione di MSF alle piattaforme locali e regionali, quali “GRIS” e “Tavolo di Strada”, hanno ulteriormente favorito la circolazione di informazioni rivelandosi fondamentali per le nostre consultazioni al punto informativo.

Rispetto al panorama internazionale, la sezione italiana di MSF ha condotto azioni di networking e advocacy nei confronti delle autorità italiane e delle agenzie delle Nazioni Unite presenti in Italia, prevalentemente su tematiche mediche e su questioni umanitarie e operazionali, in collaborazione con l’HRT (Humanitarian Representation Team) e con l’Access Campaign. La campagna per l’accesso ai medicinali essenziali è una campagna internazionale avviata da Medici Senza Frontiere per aumentare la disponibilità di medicinali essenziali nei paesi in via di sviluppo.

4.4 Regole e gestione dei rischi

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico del D.Lgs. 81/2008 rispetto alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro Medici Senza Frontiere si è dotata di un DVR (Documento Valutazione dei Rischi) per le sedi degli uffici di Roma, Milano, Palermo e di tutte le sedi dei Gruppi Locali. Organizza le formazioni obbligatorie e predispone le visite mediche per i propri dipendenti.

Contestualmente, rispetto al rischio di commettere reati penali previsti dal D.Lgs 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle personae giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, Medici Senza Frontiere ha lavorato nel corso del 2021 alla scrittura di un Modello Organizzativo (MOG) che nel 2022 andrà a coprire anche questa area di rischio.

In generale, sempre nell’ottica di valutazione dei rischi, si procede periodicamente alla revisione delle polizze assicurative e all’analisi e validazione dei contratti da sottoscrivere con i fornitori di beni e servizi

Valutazione del rischio vengono poi svolte in casi di urgenza o emergenza a seconda delle contingenze e del livello di coinvolgimento di Medici Senza Frontiere onlus, come, ad esempio per la sicurezza informatica.

4.5 I nostri stakeholder

Ovviamente per MSF le persone più importanti sono i beneficiari dei tanti progetti nel mondo, a cui portare assistenza medico-umanitaria è la mission dell’Organizzazione.

Medici Senza Frontiere i principali stakeholders sono senza dubbio i donatori, ai quali risponde sempre con trasparenza: la nostra **indipendenza finanziaria** è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia quasi il **100%** dei fondi raccolti. Grazie al contributo dei nostri sostenitori, possiamo intervenire in modo rapido, efficace e indipendente nei contesti di maggiore urgenza in tutto il mondo. Quando c’è un’emergenza, non abbiamo bisogno di aspettare che siano stanziati fondi ufficiali o che si accenda l’interesse dei media: **possiamo agire subito**. La nostra indipendenza finanziaria vuol dire anche che il nostro aiuto non può essere usato per promuovere nessun obiettivo politico, militare o economico.

Gli altri interlocutori sono individuabili nelle Associazioni e Organizzazioni con cui Medici Senza Frontiere collabora soprattutto rispetto ai progetti in Italia e sulle attività di Advocacy, come le ASL/ASP di Roma e Palermo, Cledu, ASGI, l’Università di Palermo, La Tavola Valdese e le associazioni che fanno parte del Tavolo Immigrazione e Salute e il Tavolo Asilo, come indicato nel paragrafo 4.3 di questo documento.

Sul territorio, grazie all’attività dei Gruppi Locali, Medici Senza Frontiere collabora con Scuole di vario ordine e grado e Università, con laboratori e convegni.

5. La struttura organizzativa

MSF Italia è un'associazione formata da persone motivate, con una conoscenza diretta dell'azione di MSF, che ne condividono i valori e decidono di dedicare energie e idee all'azione in favore delle popolazioni in difficoltà. L'associazione costituisce anche una fondamentale piattaforma informale di continuo confronto, dibattito e crescita: diventare socio significa condividere degli ideali ed informarsi, riflettere, discutere e costruire l'identità e l'azione di MSF.

Gli associati sono coloro che, corrispondendo ai criteri di idoneità elencati nello Statuto, aderiscono alla carta di Médecins Sans Frontières e, avendo presentato richiesta di adesione all'Associazione, vengono accettati come tali dall'Assemblea degli associati. Medici Senza Frontiere conta attualmente **538** soci.

Gli associati, al di là dei soci fondatori che sono coloro i quali hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione sottoscrivendo il relativo atto, devono possedere come requisito preliminare per la domanda di adesione: i) almeno 6 mesi in una missione MSF fuori dall'Italia, oppure ii) almeno due missioni MSF fuori dall'Italia indipendentemente dalla durata complessiva oppure iii) 1 anno di lavoro in uno degli uffici esecutivi di MSF oppure iv) 3 anni di partecipazione volontaria alla attività di MSF.

Inoltre, la diversità della compagine societaria garantisce un coinvolgimento di diversi soggetti all'interno dell'Associazione, che rappresentano voci ed opinioni differenti.

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- l'Organo di Controllo;
- il Collegio dei Probiviri.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI: L'associazione, attraverso l'assemblea generale dei soci, governa formalmente MSF Italia e garantisce la coerenza della sua azione con i principi e con il mandato. Il cuore della vita associativa formale di MSF Italia è l'Assemblea generale. Nel corso dell'assemblea, il consiglio direttivo e l'esecutivo riassumono le attività dell'anno trascorso ed espongono la visione per il futuro; vengono eletti i nuovi membri del consiglio direttivo; vengono approvati il rapporto delle attività e il budget; vengono discusse questioni rilevanti inerenti alle scelte di fondo e alle priorità di MSF e vengono votate le mozioni e raccomandazioni che, se approvate, diventano vincolanti per orientare l'attività dell'associazione.

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati che alla data della seduta siano in regola con il pagamento della quota, non abbiano presentato comunicazione di recesso e per i quali non sia stato emesso provvedimento di esclusione. L'Assemblea degli associati rappresenta l'universalità degli associati e le sue deliberazioni, prese in conformità con lo Statuto, vincolano tutti gli associati (presenti e assenti). L'Assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta l'anno, entro il mese di aprile, per l'approvazione della Relazione Morale sulle attività dal Presidente, per l'approvazione del bilancio consuntivo accompagnato dalla relazione dell'Organo di Controllo, per la ratifica del bilancio preventivo approvato dal Consiglio Direttivo e per la presentazione e votazione delle mozioni presentate dagli associati, nomina e revoca dei componenti degli organi dell'Associazione. Gli associati hanno la possibilità di esprimere il proprio parere tramite votazione. Si garantisce la possibilità di delegare il voto, votazione elettronica e anche voto per corrispondenza.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ASSOCIATI: essa si riunisce per le delibere inerenti alle modifiche statutarie, per le delibere inerenti allo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio.

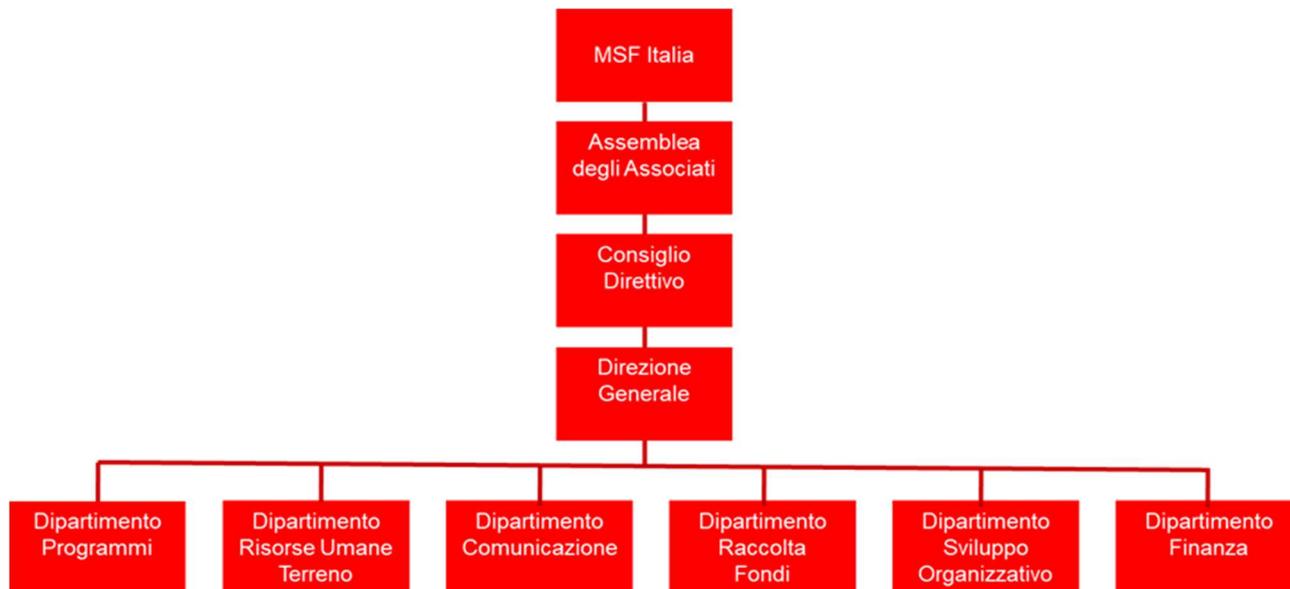
CONSIGLIO DIRETTIVO: i membri del CD sono nominati dall'Assemblea ordinaria e può essere composto da 5 o 7 membri. Possono essere eletti membri del CD gli associati fondatori, gli associati

onorari e quelli ordinari. Al CVD spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati per legge o per Statuto all'Assemblea degli associati nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile ed opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. Di norma, il CD si riunisce a cadenza bimestrale e, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga il Presidente, o un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente dell'Organo di Controllo. Il CD di MSF risulta così composto: Presidente (che è anche il Rappresentante Legale) - Claudia Lodesani; Vicepresidente - Ruggero Giuliani; Vicepresidente - Edda Baggio; Tesoriere - Claudia Lodesani e Matteo Civardi; Segretario - Monica Mainardi; IGA Representative - Matteo Civardi; Consigliere - NA; Membro Supplente - Emanuela Bertoli. Il CD così composto è stato eletto in data 11/04/2021.

ORGANO DI CONTROLLO: esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'Organo di Controllo è costituito da tre componenti nominati, anche tra associati, dall'Assemblea degli associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità, che non abbiano rapporti di lavoro dipendente o di consulenza con l'Associazione. I Revisori dei Conti durano in carica quattro anni e possono essere confermati. L'OdC di MSF è così composto: Presidente - Anna Maria Bonanni; Sindaco Revisore - Roberto Donghia; Sindaco Revisore - Carmela Puliatti.

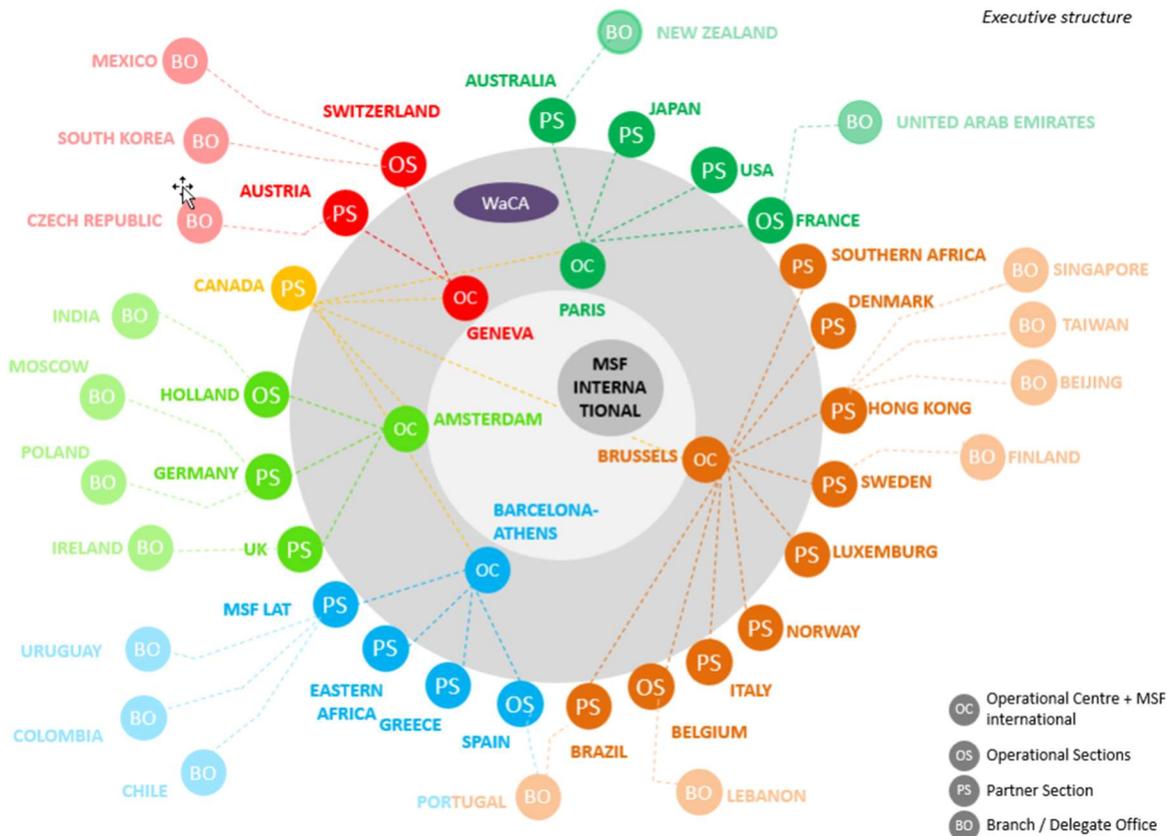
COLLEGIO DEI PROBIVIRI: esso esercita, a richiesta di chi abbia interesse, l'attività giurisdizionale sulle controversie tra organi associativi, titolari di cariche e associati. Esso è nominato dall'Assemblea degli associati, è composto da tre membri effettivi e di un supplente. I Probiviri durano in carica sette anni e possono essere confermati. Il CdP di MSF è così composto: Bianca Maida, Rosalba Sterzi, Luigi Montagnini, Raffaella Ravinetto. Tutte le cariche sociali hanno durata biennale per un rinnovo massimo di tre mandati, ad eccezione del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo.

Gli uffici di MSF Italia sono organizzati come da organigramma di seguito riportato:



A livello internazionale, MSF è un movimento organizzato in diverse entità:

MSF International, basata a Ginevra, in Svizzera, è l'ufficio internazionale e fa da raccordo per tutte le sezioni e da coordinamento per le attività del movimento MSF; segue inoltre iniziative e dossier internazionali, e rappresenta l'Organizzazione nei contatti con le istituzioni sovranazionali e le organizzazioni internazionali come l'Unione Europea e le Nazioni Unite.



5 Centri Operativi che coordinano le operazioni sul terreno che sono in Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Olanda

23 sezioni; l'Associazione per l'Africa occidentale e centrale (WAKA); l'Associazione regionale nell'Asia del Sud e la Movement Wide Association (MWA), che include individui che lavorano o hanno lavorato per MSF a prescindere dalla loro collocazione geografica. Le sezioni partnerie si occupano principalmente di attività di raccolta fondi, sensibilizzazione e reclutamento degli operatori umanitari. Per saperne di più: www.msf.org.

Alcune sezioni partnerie, come l'Italia, hanno anche la gestione diretta di alcuni progetti su territorio nazionale come descritto nel capitolo 9 di questo documento.

L'efficacia della nostra azione è sostenuta da un apparato logistico estremamente sviluppato, che ruota intorno alle due centrali basate a Bordeaux (MSF Logistique) e a Bruxelles (MSF Supply) che si occupano di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione di tutti i materiali indispensabili nelle missioni, dai medicinali agli equipaggiamenti per la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua, dai kit di risposta alle emergenze ai moduli precostituiti per l'allestimento di un ospedale gonfiabile.

Inoltre, MSF è promotrice di molte iniziative di grande importanza, tra cui:

Epicentre

Creato da MSF nel 1988, **Epicentre è un centro di studi e ricerca epidemiologica basato a Parigi** con l'obiettivo di supportare l'organizzazione nella risposta operativa, attraverso un ventaglio di attività che vanno dalle investigazioni epidemiologiche, alle inchieste nutrizionali e di copertura vaccinale, al monitoraggio delle attività sanitarie. Il suo campo di interesse si estende dalle più comuni malattie infettive endemiche nei paesi a basse risorse, alle malattie con potenziale epidemico, alle malattie dimenticate. L'attività di ricerca clinica realizzata da Epicentre, ma anche da MSF più in generale, viene regolarmente pubblicata su riviste mediche specialistiche o in documenti e rapporti.

Poiché **crediamo nell'importanza di condividere le evidenze scientifiche**, le pubblicazioni prodotte dall'organizzazione vengono rese disponibili con accesso libero e gratuito sul sito www.fielddresearch.org.

DNDi

DNDi – Drugs for Neglected Diseases – è un'organizzazione senza fini di lucro di ricerca e sviluppo fondata nel 2003 da MSF e da cinque istituti di ricerca pubblici e privati (tra i quali l'istituto di ricerche Pasteur di Parigi, la Fondazione Osvaldo Cruz brasiliana, il ministero della Salute della Malesia e il Consiglio indiano per le ricerche). **L'obiettivo è combattere malattie mortali ma ignorate** come la malattia del sonno, la leishmaniosi viscerale e il morbo di chagas, che colpiscono milioni di persone nel mondo. Per saperne di più: www.dndi.org

CRASH

Il “Centre de réflexion sur l'action et les savoirs humanitaires” (CRASH) è stato creato da MSF nel 1999. Obiettivo: stimolare la riflessione critica sulle pratiche dell'organizzazione per migliorarne l'azione sul campo. **CRASH produce studi e analisi sull'azione di MSF**. Realizzati da persone che hanno svolto ruoli di primo piano nell'organizzazione e sulla base delle esperienze maturate nei vari contesti di crisi umanitarie, questi documenti non rappresentano la “posizione ufficiale” di MSF. La loro ambizione è, al contrario, contribuire al dibattito sulle sfide, le restrizioni, i limiti – e di conseguenza i dilemmi – dell'azione umanitaria. CRASH ha sede a Parigi. Per saperne di più: www.msf-crash.org/

Tutti gli altri centri di ricerca di MSF nel mondo:

- Manson Unit
- SAMU (Southern Africa Medical Unit)
- BRAMU (Brazilian Medical Unit)
- LuxOr (Luxembourg Operational Research)
- UREPH (L'Unité de Recherche sur les Enjeux et Pratiques Humanitaires)
- Centre for Applied Reflection on Humanitarian Practice (ARHP)
- Analysis Department



6. Le persone di MSF

Per i dipendenti di sede, ivi incluso lo staff impegnato nei progetti umanitari su territorio italiano, Medici Sena Frontiere applica il CCNL per il terziario ed eventuali deroghe sottoscritte sottoforma di accordi di prossimità con i sindacati territoriali; le retribuzioni del personale sono proporzionate al livello di inquadramento così come previsto dal CCNL suddetto; in particolare sono inquadrati impiegati di I, II, III, IV livello e Quadri. Nel personale in forza vi sono dirigenti inquadrati come previsto dal CCNL Dirigenti del terziario.

MSF garantisce poi il riconoscimento di ticket restaurant del valore di 5€ commisurati sugli effettivi giorni di presenza nel mese di riferimento.

Per gli operatori umanitari per missioni all'estero si applica un contratto dipendente a tempo determinato secondo quanto previsto dal CCNL del terziario ed eventuali deroghe sottoscritte sottoforma di accordi di prossimità con i sindacati territoriali. Vengono sottoscritti anche contratti di collaborazione coordinata continuativa della durata della missione all'estero nel caso in cui il lavoratore sia iscritto ad un albo professionale.

Per i dialogatori del programma Face to Face si applica un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) certificato da un ente preposto da Ministero del Lavoro.

Medici Sena Frontiere onlus rimborsa i propri dipendenti, collaboratori e volontari secondo le policy vigenti, indipendentemente che si tratti di associati o meno. Le trasferte e le uscite di servizio vengono preventivamente autorizzate dai propri responsabili/coordinatori.

Per i trasporti: le prenotazioni di treni, aerei, autonoleggio, taxi vengono effettuate centralmente; in caso di urgenza vengono rimborsati i costi dei trasporti dietro presentazione del documento di viaggio; in caso di utilizzo dell'autonoleggio, viene rimborsato il carburante e il pedaggio autostradale a presentazione di documenti fiscalmente validi e comprovanti il pagamento.

Per il vitto: rimborso spese massimo giornaliero a 30€ in Italia e 40€ all'estero, a presentazione di fatture intestate a Medici Senza Frontiere Onlus. In caso di trasferte di più giorni, il tetto massimo è calcolato moltiplicando i 30€/40€ per i giorni di viaggio.

Per le spese relative alla partenza in missione: vengono rimborsate le spese propedeutiche alla partenza (certificati anagrafici, attestati, vaccinazioni, spese mediche, e simili) a presentazione della documentazione valida e comprovante il pagamento. Una volta che l'operatore umanitario è distaccato sul progetto, risponde alle regole amministrative del progetto stesso.

Per eventuali altre spese non precedentemente elencate, è necessario che siano giustificate con fattura intestata a Medici Sena Frontiere onlus e, per importi di modico valore, da scontrino fiscale. Il rimborso viene autorizzato dopo valutazione sull'effettiva necessità dell'acquisto stesso.

Dettaglio Rimborsi Spese	nr rimborsi	importo complessivo	tipologia di spesa rimborsata
Staff di sede	215	21.062 €	rimborso vitto, spese di trasporto locale, carburante, pedaggi
Dialogatori Face to Face	260	38.060 €	rimborso vitto, spese di trasporto locale, carburante, pedaggi
Operatori Umanitari	353	58.583 €	Spese pre/post-partenza: visti, attestati, documenti, spese mediche, vaccinazioni e simili; occasionalmente trasporti
Volontari gruppi locali	17	372 €	rimborso vitto, carburante pedaggi, piccoli acquisti per sedi gruppi o eventi (es. cancelleria)

Per gli operatori umanitari che operano sui progetti in Italia, in caso di lavoro al di fuori della propria città di residenza, è prevista la possibilità di usufruire di un alloggio con un meccanismo di contribuzione alle spese; questo per far fronte alla natura temporanea dei progetti e alla necessità di intervenire tempestivamente in caso di emergenze.

La forbice retributiva ha una media pari a 3,15 (rapporto fra retribuzione del livello più alto rispetto al livello più basso della griglia salariale a parità di anzianità in MSF, esperienze pregresse, competenze peculiari del ruolo).

6.1 Le nostre risorse

Al 31 dicembre 2021 le risorse umane di Medici Senza Frontiere contano **118 dipendenti**, ripartiti come indicato dalle seguenti tabelle.

Contratto di lavoro e genere	2021
Tempo indeterminato	85
Uomini	21
Donne	64
Tempo determinato	33
Uomini	11
Donne	22
Totale	118
Collaboratori	2
Uomini	0
Donne	2

Tipologia di impiego e genere	2021
Full-time	102
Uomini	28
Donne	74
Part-time	16
Uomini	4
Donne	12
Totale	118

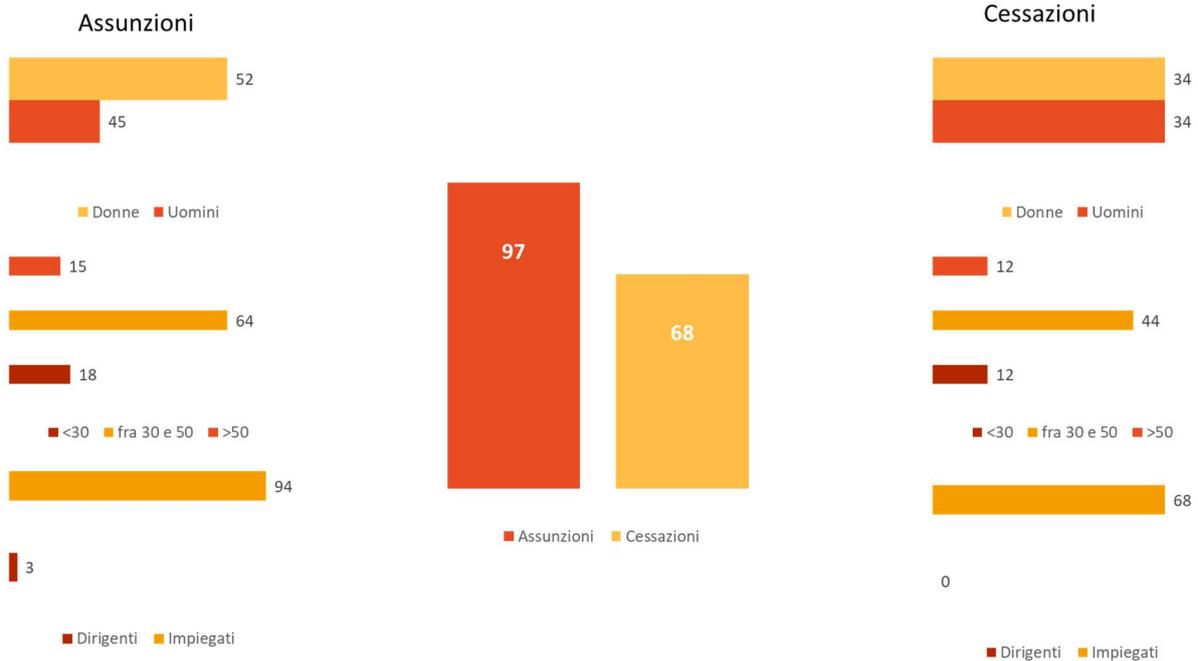
Dipendenti per fascia d'età e categoria professionale

	2021	GRI 405-1	
		Dirigenti	Impiegati
<30	0%		8%
Fra 30 e 50	4%		70%
>50	1%		17%
Totale	5%		95%

Dipendenti per fascia d'età e genere

	2021	GRI 405-1	
		Dirigenti	Impiegati
Uomini	0%		8%
Donne	4%		70%
Totale	5%		95%

Nel corso del 2021 si sono registrate **97 assunzioni** e **68 cessazioni**, come indicato dai grafici seguenti.



In MSF la gestione delle risorse umane viene gestita nel rispetto di legislazioni, regolamenti e documenti interni come:

- Carta dei principi;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento;
- Statuto;
- Regolamento d'Ordine Interno

Una nota sugli operatori umanitari di MSF: il costo degli operatori viene sostenuto direttamente dai progetti su cui gli operatori lavorano, progetti a loro volta finanziati attraverso i contributi al movimento di tutte le sezioni di MSF nel mondo. Come già evidenziato nel paragrafo 3, nel 2021 le partenze di operatori di Medici Senza Frontiere Italia sono state 357 e sono suddivisi come segue:

Partenze Operatori Umanitari 2021			
Genere --->	F	M	TOTALE
Fasce età			
fino a 30	9	6	15
fra 30 e 40	111	72	183
fra 40 e 50	60	56	116
oltre 50	17	26	43
	197	160	357

6.2 Il benessere dei nostri collaboratori

Medici Senza Frontiere lavora per garantire un ambiente di lavoro stimolante e produttivo. È particolarmente attenta al bilanciamento fra vita privata e vita lavorativa, il cosiddetto Work-life balance: già prima della pandemia Medici Senza Frontiere aveva attivato un programma di lavoro flessibile che prevedeva anche lo smart-working, agevolando il passaggio al lavoro da remoto allo scoppio del Covid-19.

Gli ambienti di lavoro sono confortevoli e rispettano le norme sulla sicurezza; sono previste aree ricreative dove lo staff potrà tornare presto a condividere momenti di socialità e scambio interdipartimentale.

Nonostante la lontananza fisica Medici Senza Frontiere ha cercato di non far mancare momenti di discussione e condivisione, organizzando dibattiti, workshop e team-building utilizzando le piattaforme on-line.

L'esperienza della lontananza forzata ha portato alla luce la necessità di accelerare il processo di trasformazione digitale e per questo si sta lavorando ad un progetto che possa agevolare il passaggio alle nuove modalità di lavoro agile, senza che l'efficienza da un lato e il senso di appartenenza dall'altro, ne risentano.

Per gli operatori umanitari è inoltre disponibile un servizio di appoggio psicosociale, prima, durante e dopo la missione.

Nonostante per sua natura MSF sia naturalmente imparziale, la diversità è in aumento nella società e anche Organizzazioni come la nostra stanno riconoscendo il suo valore in termini di innovazione e creatività. Promuovere luoghi di lavoro inclusivi, creare comunità e senso di appartenenza, riconoscere differenze e somiglianze può portare le organizzazioni ad attrarre e trattenere talenti diversi e ad ottimizzare lavoro, prestazioni e comunicazione. Da questo principio è iniziato un lavoro su Equità, Diversità, Inclusione (EDI) che vuole portare MSF a migliorare ulteriormente anche su questi temi.



6.3 La formazione

Medici Senza Frontiere è molto attenta alla formazione e allo sviluppo delle sue persone; nel corso del 2021 sono stati organizzati corsi di formazione destinati ai diversi collaboratori, siano essi operatori umanitari, dipendenti o volontari: webinar di aggiornamento psicoterapia, psicofarmacologia per psicologi, cyber security, corsi di lingua, formazione dirigenti, analisi e progettazione, comunicazione efficace, presentazioni efficaci, stress management, people management e leadership, project management, festival fundraising, data management, sensibility in conflict and post-conflict setting module, ecocardiogramma nell'emergenza/urgenza e terapia intensiva, master public health and disaster management, humanitarian project cycle management. Sono stati organizzati anche dei workshop di dipartimento come giornate di team building interno.

7. Volontariato

La struttura professionale di MSF è affiancata da una rete di volontari che collaborano tanto in gruppi locali, detti Gruppi MSF, che nelle sedi dell'Associazione. I gruppi locali di Medici Senza Frontiere onlus sono nati con lo scopo di divulgare il mandato di MSF in ambito locale attraverso specifiche iniziative: tantissimi volontari, infatti dedicano ogni giorno parte del proprio tempo per portare avanti attività di sensibilizzazione sul territorio e far conoscere, a quante più persone possibili, l'azione e i progetti di MSF, organizzando presentazioni di libri, proiezioni di film e reportage, aperitivi solidali, partecipazione ai Festival sul territorio, testimonianze di operatori umanitari e mostre fotografiche.

Coinvolgendo a volte delle Istituzioni, del mondo accademico e di altre Associazioni e Organizzazioni non profit - Svolgono inoltre importanti attività di supporto alla Raccolta fondi.

I gruppi sono aperti a tutti, non solo al personale sanitario o con esperienza di terreno: a essi, infatti, collaborano volontari che condividono i principi dell'associazione e decidono di dedicare, senza alcun vincolo contrattuale, parte del proprio tempo libero a Medici Senza Frontiere. All'interno dei Gruppi vi sono spesso alcuni operatori umanitari, la cui presenza è fondamentale per organizzare testimonianze pubbliche e per mantenere un filo diretto tra le attività del gruppo sul territorio e i beneficiari di MSF in loco. Quest' aspetto è fondamentale perché costituisce un elemento altamente caratterizzante della presenza di MSF sul territorio.

I volontari ricevono una formazione periodica su MSF e sulle strategie dell'Organizzazione. Le formazioni avvengono mediante incontri nelle varie

dei gruppi e, a seguito delle restrizioni causa pandemia, attraverso conference call periodiche su varie tematiche, in collaborazione con tutti i Dipartimenti di MSF.

I gruppi MSF formalmente costituiti al 31 dicembre 2020 sono 15 e sono nelle seguenti città: Ancona; Bari; Bergamo; Bologna; Brescia; Firenze; Genova; Milano; Napoli; Padova; Palermo; Roma; Torino; Udine; Verona.



A Torino, a Roma e a Palermo - in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale - i volontari svolgono attività di orientamento ai servizi sanitari per migranti, richiedenti asilo e rifugiati esclusi dai centri di accoglienza.

Presso le sedi di Roma e Milano beneficiamo del supporto di "bénévoles", ovvero volontarie e volontari che collaborano direttamente con gli uffici della Sezione. I "bénévoles" sono persone che, a titolo volontario, dedicano parte del loro tempo a MSF mettendo a disposizione le proprie competenze. Lo fanno naturalmente con un impegno che cambia sulla base della propria disponibilità, ma che è comunque tanto importante quanto apprezzato.

Attualmente i volontari attivi nei 15 Gruppi Locali sono circa 350 e i bénévoles sono 8, questi ultimi ridotti a causa delle restrizioni Covid-19.

La Carta dei Principi

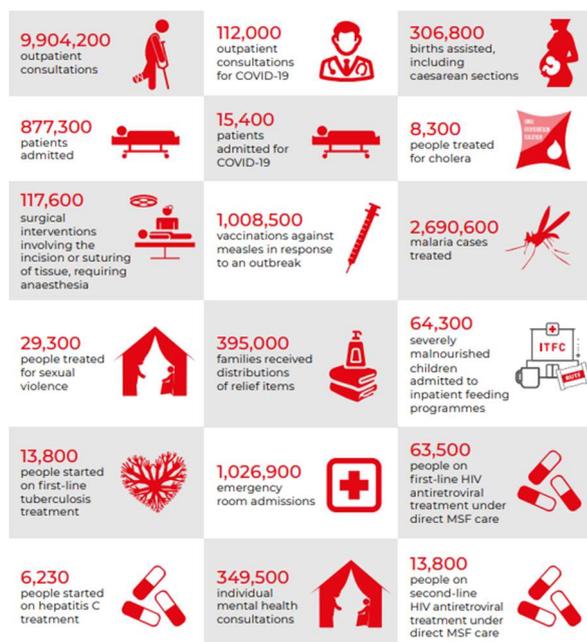
- I Medici Senza Frontiere - MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni in pericolo, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, **senza discriminazione alcuna**, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica;
- Operando nello spirito di **neutralità** e in completa **imparzialità**, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- Si impegnano a rispettare i **principi deontologici previsti dalla professione** nonché a mantenere una **totale indipendenza** da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- In qualità di operatori umanitari, **sono al corrente dei rischi** e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.

8. I nostri progetti

8.1 I progetti internazionali

Durante la stesura di questo documento, il movimento internazionale, attraverso il coordinamento dell'Ufficio Internazionale sta consolidando tutti i numeri del 2021, sia finanziari, finalizzati alla redazione di un Bilancio Consolidato che viene sottoposto a revisione contabile, che dal punto di vista di personale impiegato sui progetti e numeri di interventi sui beneficiari. In attesa del consolidamento possiamo fare riferimento al report finanziario internazionale* (per approfondimenti: <https://www.msf.org/reports-and-finances#ifr>)

2020 Activity highlights



A questi numeri possiamo senza dubbio aggiungere una nota sull'emergenza in Afghanistan, dove nell'agosto 2021, dopo settimane di intensi combattimenti, i talebani hanno assunto il controllo del paese. Mentre molte persone e organizzazioni sono fuggite dall'Afghanistan, i nostri team sono rimasti, fornendo cure mediche essenziali alle persone in tutto il paese. Dalla fine dei combattimenti abbiamo assistito a un cambiamento nei bisogni delle persone presenti nei nostri progetti e molte delle nostre strutture lavorano da allora a pieno regime. Oltre alle persone che sono rimaste ferite nei combattimenti e che necessitano di cure di follow-up, abbiamo assistito a un preoccupante aumento dei casi di malnutrizione. Continuiamo a lavorare in tutti e cinque i progetti a Herat, Kandahar, Khost, Kunduz e Lashkar Gah.

Il sistema sanitario afgano è ormai da anni fragile e afflitto da gravi carenze. Dopo il cambio di governo, molti donatori internazionali hanno sospeso i

finanziamenti per una serie di attività. Questo ha esacerbato i problemi esistenti, portando a una riduzione delle opzioni per le persone in cerca di assistenza sanitaria poiché le strutture sono chiuse o mancano i medicinali.

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2021:

- Visite mediche effettuate: 249.417
- Parti assistiti, inclusi cesarei: 40.970
- Interventi chirurgici effettuati: 8.245
- Ricoveri ospedalieri: 55.953

Ancora un contesto importante da raccontare è quello dell'Etiopia: il 24 giugno 2021, tre nostri colleghi Yohannes, Maria e Tedros, sono stati brutalmente assassinati nella regione del Tigray. Le circostanze della loro morte, di cui nessuno ha rivendicato la responsabilità, rimangono tuttora da chiarire. In seguito alla loro uccisione, abbiamo dovuto sospendere alcune attività nella regione del Tigray, A luglio 2021 il governo etiope ha sospeso per tre mesi le nostre attività ad Amhara, Gambella, nel Tigray nord-occidentale e nella regione dei Somali. La sospensione è stata revocata ad ottobre, ma per noi non è stato possibile riavviare le attività mediche, principalmente per ragioni di sicurezza e a causa di ostacoli amministrativi. Continuiamo a fornire assistenza medica nella regione degli Afar e nella regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR), oltre all'invio di forniture mediche ad hoc nelle regioni di Amhara, Gambella e Somali, dove nei primi sei mesi dell'anno avevamo:

- effettuato 212.000 visite ambulatoriali
- ricoverato 3.900 persone per cure specialistiche,
- fornito consulenze di salute mentale a 3.300 persone
- assistito 1.500 donne durante il parto.



MSF opera in oltre 80 Paesi nel mondo.



8.2 I progetti italiani

In particolare, a livello nazionale, Medici Senza Frontiere Onlus gestisce due progetti regolari: uno a Roma, all'interno delle comunità socialmente marginalizzate di quartieri periferici e promuove, in collaborazione con la ASL di Roma 2, attività di educazione alla salute sessuale e riproduttiva della donna e svolge attività di outreach per identificare le donne vulnerabili ed indirizzarle ai servizi locali adeguati facilitandone l'accesso alla salute. L'altro a Palermo, con un progetto che implementa un approccio multidisciplinare fornendo un supporto olistico alle vittime sopravvissute alla violenza intenzionale e mira a identificare in misura crescente i sopravvissuti VIV (Vittime di violenza internazionale), VoT (Vittime di tortura) e SV (Violenza sessuale), attraverso strategie diversificate di promozione della salute e attività di sensibilizzazione, nonché presso siti informali.

Oltre a questi progetti regolari, durante il periodo estivo è stato anche condotto un intervento di supporto agli sbarchi nell'isola di Lampedusa e di individuazione delle vulnerabilità all'interno dell'hotspot. In totale è stata prestata assistenza durante 343 sbarchi (11.305 persone), nell'hotspot sono state effettuate 224 visite mediche ed è stato fornito un supporto psicologico attraverso sessioni individuali a 115 persone e a 394 persone durante sessioni di gruppo.

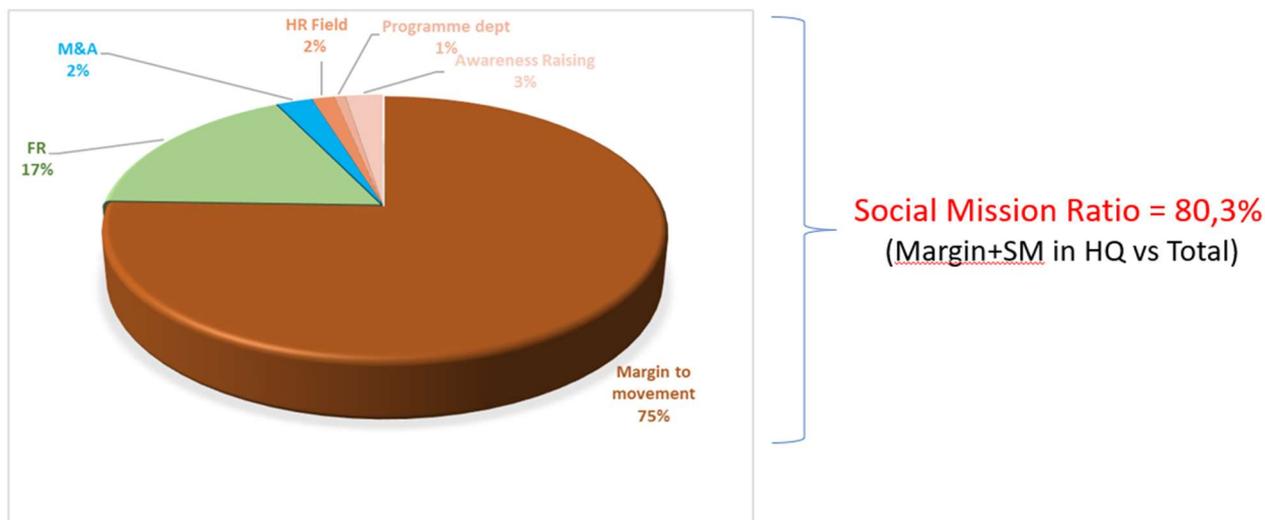
Infine, si è concluso a dicembre 2021, un progetto avviato ad aprile 2020 nella città di Roma, in collaborazione con le autorità sanitarie locali e altre organizzazioni, riguardo la prevenzione del rischio di diffusione del virus Covid-19 e la gestione dei casi attraverso la creazione di "Comitati di Salute" all'interno delle occupazioni abitative con il coinvolgimento diretto delle comunità. Il nostro team si è successivamente focalizzato sulle attività di orientamento alla campagna vaccinale per superare le barriere amministrative che ostacolano la fruizione dei vaccini e l'accesso alla salute in generale da parte di persone che non riescono ad ottenere l'iscrizione al sistema sanitario. Di fatto, ancora oggi, problematiche legali e amministrative ostacolano le vaccinazioni per alcune fasce della popolazione.

Infine, le attività nella città di Torino con lo sportello di orientamento: le principali richieste cui MSF ha dovuto far fronte sono state informazioni riguardanti il rilascio e il rinnovo della tessera sanitaria, la prenotazione delle visite mediche, il rilascio e il rinnovo della carta d'identità, la registrazione dei dati anagrafici, la ricerca abitativa, l'apertura di conti bancari, lo SPID. La popolazione seguita è stata costituita per l' 88% da uomini e per il 12% da donne e le nazionalità prevalenti sono state le seguenti: Mali, Gambia, Nigeria, Marocco, Somalia, Senegal, Pakistan, Costa d'Avorio e Tunisia.

9. La raccolta e la destinazione dei fondi

Nel 2021 Medici Senza Frontiere ha raccolto da donazioni private circa 71,5M€, a cui si aggiungono circa 2M€ del contributo del centro operativo belga per la gestione dei progetti in Italia.

Naturalmente la raccolta di fondi è finalizzata al finanziamento dei progetti sul terreno e le attività istituzionali di MSF, infatti oltre l' 80,3% è destinato a questo, per un importo pari a 57,4M. La restante parte è destinata alla raccolta dei fondi per il 17,3%, con un ritorno sull'investimento di circa 5,8 a testimonianza dell'attenzione che Medici Senza Frontiere pone ai propri investimenti. Il restante 2,4% serve a coprire le attività di supporto generale.



Dei 71,5M€ raccolti in Italia, il 99,8% proviene da contributi, donazioni, erogazioni liberali elargiti dai nostri 305.000 donatori e lo 0,2% da altri proventi, quali quote associative, proventi finanziari e proventi straordinari.

Del 71,5M€ di fondi raccolti, 8,1M€ provengono dal contributo del 5x1000, che conta su 191.413 scelte fatte da singoli cittadini a favore di MSF. Questo numero è in calo dell'8,5% rispetto all'ultima edizione incassata nel 2020, anno nel quale, peraltro, vennero incassate due edizioni del 5x1000 riallineando così la tempistica di liquidazione del contributo. Al momento della redazione di questo documento è in atto un'analisi dell'andamento dei risultati, del contesto e degli investimenti che vengono fatti su questo canale di raccolta fondi, che genera il 13% del totale dei proventi. Tutto l'importo incassato è stato inviato al centro operativo belga che lo ha impiegato come segue:

Dettaglio 5X1000 - edizione 2020		
Missione	Progetto	Importo (Euro)
MALI	Tombouctou	1.300.000
NIGERIA	Integrated Lassa-Fever Care in the FETHA - Ebonyi State	1.372.949
SIERRA LEONE	Hangha Hospital	600.000
SOUTH SUDAN	Yei Equatoria Violence IDP	500.000
AFGHANISTAN	Kunduz	1.150.000
VENEZUELA	Bolivar - Malaria prevention & treatment	1.500.000
LEBANON	Covid-19 Lebanon	1.100.000
YEMEN	Mokha Hospital	600.000
	TOTALE 5X1000	8.122.949

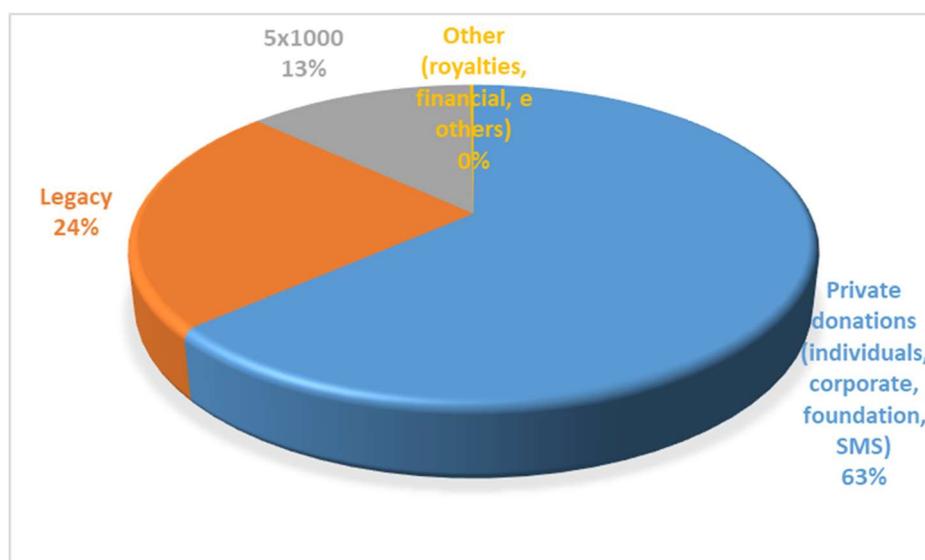
Nella Relazione di Missione viene fornito un dettaglio delle spese, suddivise per natura del costo (costo del personale, spese mediche, spese per logistica ecc.) e una breve descrizione degli otto progetti finanziati.

Attraverso l'area lasciti ed eredità Medici Senza Frontiere ha raccolto 14M€ nel 2021, pari al 24% del totale dei proventi. Il canale ha beneficiato nel 2021 di due ingenti donazioni non previste. Inoltre, dopo il periodo di lockdown del 2020, molte questioni burocratiche si sono risolte, permettendo a Medici Senza Frontiere di entrare in possesso di diverse donazioni, rimaste in attesa.

La raccolta fondi da individui è fondamentale per garantire l'indipendenza e la programmazione operativa. Grazie a circa 148.000 donatori che hanno scelto di sostenerci con una donazione mensile costante, possiamo garantire finanziamenti continui e prevedibili nel tempo ai tanti progetti di MSF nel mondo. Insieme a loro ci tutte le altre persone che hanno donato a MSF anche solo una volta nel corso dell'anno, ma che attraverso piccole e grandi somme hanno contribuito a rendere stabile il sostegno ai progetti.

Le aziende e le fondazioni che hanno deciso di sostenere le attività e i progetti di Medici Senza Frontiere sono state circa 2.700 nel 2021; oltre al generoso contributo hanno permesso di far conoscere Medici Senza Frontiere ai propri dipendenti con iniziative di sensibilizzazione.

Un ringraziamento speciale va ai grandi donatori, persone che hanno sostenuto l'attività dell'organizzazione con donazioni particolarmente generose che testimoniano una grande fiducia, per un totale di 4,7M€.



10. L'impegno di MSF per l'ambiente

Medici Senza Frontiere (MSF) nel 2021 si è impegnata ufficialmente a ridurre le emissioni di carbonio dei suoi progetti per aiutare a salvaguardare la salute delle persone e delle comunità. I team di MSF vedono ogni giorno gli impatti dannosi dei cambiamenti ambientali sulla salute umana.

Per questo MSF si è impegnata a ridurre le emissioni di almeno il 50% rispetto ai livelli del 2019 entro il 2030. Con questo obiettivo, mira a tracciare una traiettoria decisa verso la decarbonizzazione, allineando l'organizzazione agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico per limitare il riscaldamento globale sotto i due gradi Celsius.

Lo sconvolgimento ambientale causato dall'uomo sta avendo impatti drammatici sulla salute e sul benessere delle persone in tutto il mondo. A meno che non vengano prese misure di mitigazione urgenti

e su larga scala, la salute delle persone soffrirà sempre di più a causa dell'emergenza climatica. Questo include eventi meteorologici estremi e modelli di cambiamento che alimentano la diffusione di malattie mortali come la malaria, la dengue e il colera. Indirettamente, siccità, inondazioni, piaghe di insetti e il cambiamento dei modelli delle precipitazioni possono mettere a rischio la produzione di cibo e i mezzi di sopravvivenza delle persone.

"Il tempo scorre", ha detto Stephen Cornish, direttore generale di MSF a Ginevra. "Stiamo già vedendo come le persone che serviamo in posti come Mozambico, Honduras e Niger siano state colpite duramente dagli shock climatici. Ridurremo le nostre emissioni e rivedremo il modo in cui conduciamo le nostre operazioni. Avremmo dovuto farlo anni fa; siamo già molto in ritardo. Abbiamo un obbligo medico ed etico verso i nostri pazienti e le loro famiglie di non danneggiare loro o l'ambiente a causa delle nostre pratiche".

Molti dei luoghi dove MSF lavora oggi sono suscettibili al cambiamento climatico. Le comunità di questi luoghi affrontano molteplici e sovrapposte necessità sanitarie come risultato di frequenti epidemie, insicurezza alimentare, conflitti e spostamenti. Le emergenze sanitarie in luoghi come la Somalia o la regione del Sahel in Africa aumenteranno in scala e gravità man mano che l'emergenza climatica crescerà. È chiaro che questa crisi colpirà più duramente le persone più vulnerabili della terra.

"È un grande e cruciale passo avanti", ha detto Christine Jamet, direttore delle operazioni di MSF Svizzera. "Come organizzazione di emergenza, è un compito arduo rendere "verdi" le nostre operazioni perché la nostra priorità è ancora quella di fornire assistenza rapida in alcuni dei luoghi più remoti del mondo. Anche se non sappiamo ancora esattamente come ci arriveremo, sappiamo che dobbiamo farlo. Ecco perché abbiamo fissato questo obiettivo e perché ci stiamo impegnando pubblicamente e in modo trasparente a riferire sui progressi che facciamo per raggiungerlo. Semplicemente non abbiamo altra scelta".

Anche Medici Senza Frontiere onlus contribuisce con una policy interna già in essere dal 2016 per tutto ciò che riguarda gli ambienti di ufficio e, complice il rapido salto verso il lavoro da remoto, rivedendo anche le proprie policy sui viaggi.



11. GRI Content Index (KPMG)

GRI 102: INFORMATIVA GENERALE 2021

Disclosure Riferimento/Direct answer/
Omissioni

Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Medici Senza Frontiere
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	Capitolo: Chi siamo
102-3	Luogo della sede principale	Via Magenta, 5 00185 Roma (RM)
102-4	Luogo delle attività	Il Contesto di MSF - Chi siamo
102-5	Proprietà e forma giuridica	Il Contesto di MSF - Chi siamo
102-6	Mercati serviti	Il Contesto di MSF - Le aree d'azione
102-7	Dimensione e organizzazione	Le nostre risorse
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Le nostre risorse
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Primo Bilancio pubblicato
102-12	Iniziative esterne	La struttura organizzativa Le nostre partnership
Strategia		
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera del presidente agli stakeholder
Etica e integrità		
Governance		
102-18	Struttura di governance	La struttura organizzativa
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	I nostri stakeholder
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Le nostre risorse
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	I nostri stakeholder
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	I nostri stakeholder
102-44	Temi e criticità sollevati	I nostri stakeholder
Pratiche di rendicontazione		

102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Nota metodologica
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Nota metodologica
102-47	Elenco dei temi materiali	Nota metodologica
102-48	Revisione delle informazioni	Nota metodologica
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica
102-50	Periodo di rendicontazione	1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021
102-51	Data del report più recente	Primo Bilancio Pubblicato
102-52	Periodicità della rendicontazione	Annuale
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	msf@msf.it
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica
102-55	Indice dei contenuti GRI	GRI Content Index
102-56	Assurance esterna	Il presente Bilancio Sociale non è stato sottoposto ad assurance esterna

GRI 400: STANDARD SOCIALI

Disclosure

Riferimento/Direct answer/Omissioni

GRI 401: Occupazione 2016		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Le nostre risorse
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Le nostre risorse



MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

Sede legale e operativa: Via Magenta, 5 – 00185 Roma

Altre sedi operative: Milano, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Udine, Verona

Indirizzi mail:

PEC:

Sito internet: <https://www.medicisenzafrontiere.it/>

Denominazione	Medici senza frontiere Onlus
Forma giuridica e qualifica	ONLUS
Qualifiche	Onlus ai sensi del D.lgs. 460/1197 Organizzazione non Governativa (ONG) riconosciuta idonea ai sensi dell'ART. 28 L. n.49/1987 e della successiva L. n. 125/2014
Attività istituzionale	Cooperazione internazionale attraverso l'assistenza medico-umanitaria alle popolazioni in condizioni di pericolo
Sede legale e centrale	Via Magenta 5 - 00185 Roma
Sedi operative Italia	Milano, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Udine, Verona, Brescia
Codice Fiscale	97096120585
Partita IVA	6643921007
Indirizzi mail	msf@msf.it PEC: msf_posta-certificata.msf.it
Sito internet	https://www.medicisenzafrontiere.it/